

Architetture poietiche in Leopardi

“Paesaggio pittoresco” e “Paesaggio sublime”

da *La vita solitaria*, *Canti XVI* vv.1-10¹

La mattutina pioggia, allor che l'ale,
battendo esulta nella chiusa stanza
la gallinella, ed al balcon s'affaccia
l'abitator de' campi, e il Sol che nasce
5 i suoi tremuli rai fra le cadenti
stille saetta, alla capanna mia
dolcemente picchiando, mi risveglia;
e sorgo, e i lievi nugoletti, e il primo
degli augelli sussurro, e l'aura fresca,
10 e le ridenti piagge benedico: (...)

Da *Ultimo canto di Saffo*

Placida notte, e verecondo raggio
della cadente luna; e tu che spunti
fra la tacita selva in su la rupe,
nunzio del giorno; (...)
Noi l'insueto allora gaudio ravviva
quando per l'etra liquido si volve
10. e per li campi trepidanti il flutto
polveroso de' Noti, e quando il carro,
grave carro di Giove, a noi sul capo,
tonando, il tenebroso aere divide.
Noi per le balze e le profonde valli
15. natar giova tra' nemi, e noi la vasta
fuga de' greggi sbigottiti, o d'alto
fiume alla dubbia sponda
il suono e la vittrice ira dell'onda. ²

¹ G. Leopardi, *Poesie*, vol 1^a a cura di G. Ferretti, UTET, Torino, 1948, (Ristampa 1969) p.104

² Ibid. p.82